

S. GIUSEPPE MARELLO

Nella primavera del 1895 nasceva anche in Asti in Cattedrale, l'oratorio festivo S. Giovanni, per opera del parroco mons. Francesco Morra, che si appoggiò per la sua attività, ai Giuseppini, sacerdoti e chierici che furono tra i primi animatori di questa nuova realtà.

Siccome però la vitalità ed il rumore dei ragazzi disturbava le funzioni religiose, il parroco finì per comprare un locale non molto distante, che, con il nome di Fulgor, fu affidato ai Giuseppini che lo portarono poi avanti, ma queste cose il Marello le benediceva ormai dal cielo.

Nel 1895 entravano nell'Istituto ben 12 nuovi giovani che diventarono colonne della Congregazione in oratori ed in diverse parti del mondo.

Il 19 maggio don Cortona si recava ad Acqui per una visita a Mons. Marello, naturalmente non sapeva che sarebbe stato l'ultimo incontro.

Don Cortona trovò il Marello molto stanco, sia per la malattia, continue perdite di sangue che lo indebolivano non poco, e per la sofferenza di veder minacciata la sua opera in Asti. La serata insieme fu lunga e parlarono di S. Chiara in Asti e di tutti i problemi connessi.

Il Marello cercò in quegli ultimi giorni, di scrivere anche sue memorie di tutto quanto aveva passato per dar vita al suo Istituto, ma era molto stanco e non tutto quello che scrisse fu poi utilizzabile.

Il suo segretario, don Peloso, lo sentì dire che intendeva offrire la propria vita per il bene della sua Congregazione. Fatto questo confermato, dopo la sua morte, anche dal suo confessore.

Ma non sapeva tirarsi indietro di fronte a quelli che gli sembravano suoi doveri, anche se non stava bene e come non si era tirato indietro di fronte alla partecipazione alla festa della Madonna della Salve ad Alessandria, così accettò l'invito dei padri Scolopi a Savona per il terzo centenario della morte di san Filippo Neri.

Egli tornava a Savona a dire a Maria il suo affanno e a ricevere da lei una risposta.

Briciole d'oro:

Qualche anima bella per esemplare e avanti sulle sue tracce ad ogni costo!

(da una lettera del Marello a don Stefano Delaude, dopo il 23 febbraio 1869)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10.00- 11.30 - 12.45 e 16.00 (in tagalog) -18,00

3^a DOPO L'EPIFANIA

Nm 11,4-7.16a.18-20.31-32a; Sal 104; 1Cor 10,1-11b; Mt. 14,13b-21

Non sconsciare il piatto

Nella liturgia oggi, nei testi sacri che essa ci propone, ci viene regalata un'altra fessura da cui spiare chi è Dio, chi è Gesù il profeta di Nazaret, e chi siamo noi, che cosa significa dirci persone umane e che cosa significa fare più umana la nostra terra.

Per ben due volte Matteo insiste sul deserto: Gesù che parte su una barca e si ritira "in un luogo deserto". E i discepoli gli dicono: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi, congeda la folla". Il deserto di cui ci ha parlato anche il libro dei Numeri, l'attraversamento del deserto, diventa figura della nostra esistenza. Terra di avvicinamento, ma anche terra di privazione.

Un lamento che fa rimpiangere i tempi dell'Egitto: ci si dimentica che si era schiavi di un sistema, espropriati della propria capacità di pensare e di sognare. Ma si mangiava! Ora - sembrano di sentire - bando ai sogni, bisogna fare i conti con la realtà. E il libro dei Numeri ricorda, a chi vive momenti difficili, che sarebbe grave regredire in umanità e grave sarebbe anche vivere i tempi difficili come segno dell'abbandono di Dio.

Grande insegnamento: i segni avvengono nella nostra vita, avvengono naturalmente, hanno bisogno di una lettura più profonda, che ci faccia intravedere il volto di un Dio provvidente. È un monito, perché in tempi difficili si può reagire con un atteggiamento di voracità, che è un pensare solo a se stessi, ad accaparrare per se stessi, cancellandoci in umanità.

Ecco le parole: "Ebbene il Signore vi darà carne e voi ne mangerete. Ne mangerete non per un giorno, non per due giorni, non per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni, ma per un mese intero,



finché vi esca dalle narici e vi venga a nausea!". Ecco l'esito, in umanità, della voracità e dell'accaparramento: l'istupidirsi! Ed ecco la domanda: "Come se ne viene fuori in tempi difficili?". Ce lo ricorda Gesù non con la logica del "congedare", e "ognuno pensi per sé": "congeda la folla". Ma con la logica del prendersi cura, prendersi cura gli uni degli altri: "voi stessi date loro da mangiare". E che cosa fa Gesù, che cosa dobbiamo fare noi? "Ordinò loro di sdraiarsi sull'erba". Papa Francesco ci parla della 'Cultura della cura'.

Matteo ricorda che dopo averli fatti sdraiare, Gesù "prese i pani e i pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione". Un altro gesto, direi, di riconoscimento: in quei pani è iscritta l'immagine del dono. Del dono e quindi non dell'appropriazione. Nel pane è iscritto un destino più alto, una destinazione più ampia, la passione per il bene comune: il pane spezzato, perché arrivi a tutti, perché si sfami la moltitudine e non solo i pochi.

Non è un gesto magico: nel racconto Matteo non accenna a un moltiplicarsi dei pani, ma a un dividerli. Se qualcuno, arrivati i pani a lui, se li fosse tenuti, quel prato verde sarebbe stato sconsecrato. Come se stesse avvenendo qualcosa di nuovo e tutt'a un tratto per la voracità di quell'uno, la distribuzione si inceppasse e il sogno della condivisione fosse strappato. Se prevale l'ingordigia, pochi o tanti, rimarranno esclusi, esclusi dai beni che un Padre non può non destinare a tutti i suoi figli. La preoccupazione è per tutti.

Papa Francesco ci ricorda: 'Ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune... e la solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro'

Una lezione, questa del vangelo, che sembra scritta per tempi come i nostri, tempi di crisi, di preoccupazione, di incertezza per il futuro e, di conseguenza, di esclusione. Una società come la nostra potrà salvarsi se al criterio "sacrifici sì, ma non per me", avremo sostituito un altro criterio "sacrifici sì, se a chiedermeli è il bene comune", un pane che arrivi a tutti, una dignità che sia di tutti..

(liberamente tratto da don Angelo Casati https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=41790)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Consiglio pastorale parrocchiale

Procediamo all'elezione del Consiglio pastorale parrocchiale, ho il nome di alcuni che hanno dato la loro disponibilità.

Domenica prossima, 24 gennaio, su apposito foglio indicate il massimo di tre persone tra quelle che si sono rese disponibili od anche nomi diversi scelti da ciascuno.

Circa la disponibilità vedere foglio in fondo alla chiesa.

Avvisi

- La consegna di pasti pronti probabilmente comincerà ai primi di febbraio, dopo aver rifornito la dispensa con il vostro aiuto. (*Grazie anche alla cesta in chiesa*)

Catechismo

Zona arancione: proviamo a ripartire, o partire con il catechismo:

2 ^a elementare	sabato dalle 11 alle 12	In streaming
3 ^a elementare	sabato dalle 11 alle 12	con Antonia-presenza
4 ^a elementare	lunedì dalle 17 alle 18	con Lucia - presenza
4 ^a elementare	sabato dalle 10 alle 12	con Mary - presenza
5 ^a elementare		con sr. Cristina

Calendario messe

Sabato 23	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ti Luigia e Pasquale, Biagio e Maria Giovanna; def.ti Renato, Erio, Luigia; def.to Luca Del Vecchio
Domenica 24 <i>3^a dopo l'Epifania</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 16,00 18,00	Per la Comunità parrocchiale. Def.to Anastasio Vincenzo. (in tagalog) (in tagalog) - ad esperimento Per Nancy, preghiera di intercessione
Lunedì 25 <i>Conversione di S. Paolo</i>	8,00 18,00	Def.to Mario Lupano, sacerdote.
Martedì 26 <i>Ss. Timoteo e Tito</i>	8,00 18,00	Def.to Clemente
Mercoledì 27	8,00 18,00	
Giovedì 28 <i>S. Tommaso d'Aquino</i>	8,00 18,00	Def.ti Silvana ed Edoardo
Venerdì 29	8,00 18,00	Def.ti Bruna, Augusto, Nella, Eugenio, Andreina e Giuseppe
Sabato 30	8,00 16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ta Dolores Teresa.
Domenica 31 <i>S. Famiglia di Gesù - Maria e Giuseppe</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 16,00 18,00	Per la Comunità parrocchiale. (in tagalog) (in tagalog) - ad esperimento